

Libertà di parola

Il Direttore risponde

A LUGAGNANO

FIORIERA E PASSO CARRAIO: MUITA SI, CONTROLLI NO

◆ Egregio direttore, sono stato sanzionato dalla Polizia municipale del mio paese con la modica cifra di 180 euro per aver commesso una terribile infrazione, cioè aver posizionato una fioriera in cemento su suolo pubblico senza autorizzazione. Premetto che, nonostante sia fortemente contrario alla legittimità di questa multa, ho già pagato il mio conto e sono a posto con la legge, ma vorrei con questa mia lettera sottolineare un aspetto importante della questione: il mio problema non è stato risolto. Avevo posto la fioriera nei pressi di un passo carraio non allo scopo di occupare l'area e impedire il passaggio a chi ne era autorizzato, ma solo per evidenziare l'esistenza dello stesso alle persone, di certo inconsapevoli, che quotidianamente posteggiavano la vettura in quell'area. E' pur vero infatti che, nonostante io segnali da tempo questa situazione agli uffici competenti del mio Comune, non si sono mai visti vigili passare per un controllo ed eventualmente sanzionare i trasgressori. Questa solerzia tuttavia è stata applicata nei miei confronti quando con un po' di buonsenso e di tolleranza sarebbe bastato suonare al campanello di casa per chiarire la situazione e richiedere l'immediata rimozione della fioriera. Ho manifestato la mia contrarietà e le mie perplessità al sindaco del mio paese mostrando anche foto in cui si evidenzia che dal giorno in cui la fioriera è stata tolta puntualmente vi sono macchine parcheggiate che ostruiscono il passaggio, allo stesso modo in cui lo faceva prima il grosso vaso che, come ripeto, aveva il solo scopo di proteggere tutti gli autorizzati da una sosta selvaggia. In definitiva vorrei chiedere agli organi competenti come posso fare per difendere me e il mio diritto a usufruire sempre del passaggio, e non mi si dica che devo chiamare i vigili perché puntualmente nel loro orario di servizio lo spazio è libero e torna a essere invaso quando, si sa, loro non potrebbero intervenire. E' un mio desiderio e penso una questione di giustizia risolvere questo problema anche se la delusione e l'amarrezza per come si è sviluppata questa situazione e la mancanza di sensibilità da parte di chi deve far rispettare le regole, ma anche capire i problemi dei propri cittadini sono davvero tante e quelle non le togli più nessuno...

Francesco Zuccolini - Lugagnano

DURANTE IL LAVORO

INFORTUNIO IN PALESTRA: DI CHI LA RESPONSABILITÀ?

◆ Egregio direttore, a maggio 2012, quando lavoravo come educatrice alla scuola media statale Mazzini di Piacenza, ho avuto un infortunio in palestra mentre intrattenevo i ragazzi durante le ore curricolari. La distorsione al ginocchio, diagnosticata al Pronto soccorso di Piacenza con alcuni giorni di prognosi (che la cooperativa per cui lavoravo ha più volte sollecitato di ridurre al minimo, vista la vicina fine dell'an-

Grazie per la festa alpina alla Rsa di Monticelli

Caro direttore, chissà perché quando si parla di struttura per anziani molti pensano ad un luogo di sofferenza, un luogo al quale stare lontani... Un giorno, un gruppo di operatori volenterosi e sensibili dell'Rsa di Monticelli decide che questa visione deve cambiare e insieme al Gruppo Alpini di Monticelli ed al Gruppo Ornitologico della Bassa piacentina d'Ongina inizia a programmare un Pranzo da effettuarsi con parenti e amici, conoscenti, gente comune... aperto a tutti insomma...

Detto e fatto... Si organizza con dedizione e sudata partecipazione il pranzo Alpino il giorno 16 giugno 2013, evento che vede la partecipazione oltre che di parenti e amici degli anziani, anche del sindaco di Monticelli, del medico di struttura e altre autorità.

Parenti ed amici (ancora come una volta), nonostante le patologie dei loro cari, nonostante essi siano ricoverati, hanno potuto godere di un momento di condivisione di un gesto che da sempre significa famiglia, il gesto del pranzare insieme.

Ringrazio Carla Sforza Visconti per questa segnalazione. Fa a tutti molto piacere sapere che in una struttura per anziani, come questa di Monticelli, per iniziativa degli alpini e dei volontari del gruppo Ornitologico della Bassa sia stata organizzata una bella giornata di festa. I no-

stri cari anziani hanno un forte bisogno di sentire vicini i propri parenti, di toccare con mano il calore della gente, di incontrare qualche volto amico per parlare un po'. A Monticelli non solo ci riescono ma sanno anche realizzare momenti comunitari davvero intensi dove gli anziani, per alcune ore,

sono al centro della festa e tutti, parenti, amici, operatori, volontari, alpini si danno da fare per creare momenti di gioia. Quando arrivano gli alpini è subito festa. Loro portano sempre tanta allegria e tanti buoni valori come l'amicizia e la bontà.

Gaetano Rizzuto



gaetano.rizzuto@liberta.it

Successivamente il gruppo alpino ha allietato tutti con musica condita da umanità e simpatia.

Una festa davvero a tutto tondo, un tondo che si sviluppa sui valori, sul ritrovarsi, sul cantare e divertirsi, che si chiude con lo stare insieme ricco di suggestioni e che rispolvera ricordi e istilla ottimismo e felicità nel cuore di tutti i nostri anziani,

Un giorno tutti insieme: anziani, parenti e operatori

Lettere, fax ed e-mail devono contenere nome, cognome, indirizzo e recapito telefonico del mittente. In caso contrario gli scritti non saranno pubblicati.

La redazione si riserva il diritto di sintetizzare ed adattare i testi troppo lunghi, rispettandone il senso. Il materiale inviato al giornale non sarà restituito.

cosa questa che nessuna mediana potrà mai fare.

E' mio forte desiderio con queste poche righe ringraziare operatori e alpini per il successo raggiunto. Questi amici alpini che non si tirano mai indietro quando si tratta di rendere felici gli anziani.

Grazie agli alpini Grazie dal più profondo del cuore, quel cuore con il quale voi entrate nella nostra struttura e usate per i nostri anziani, in gesti di grande sensibilità.... Grazie ancora!

Carla Sforza Visconti
Coordinatrice RSA Monticelli d'Ongina

Libertà di parola - Via Benedettine, 68 - 29121 Piacenza FAX: 0523/321.723 - EMAIL: lettere@liberta.it

no scolastico) non è mai guarita. Forse la necessità di una celere guarigione o la gravità del trauma mi hanno ridotto zoppicante fino a ottobre 2012 e perciò ho dovuto rifiutare altri impegni di lavoro di cui avevo già dato disponibilità e di cui avevo bisogno, dal punto di vista economico. La cooperativa mi ha detto di provvedere a tutte le visite opportune per risolvere il mio problema (una diagnosi conclusiva è arrivata solo a fine agosto 2012) e provvedere autonomamente alla fisioterapia, poi l'assicurazione avrebbe saldato tutto. A distanza di più di un anno, dopo avere speso più di mille euro di fisioterapia ed accertamenti (la mia mensilità presso la scuola Mazzini si aggirava sui 750 euro), ho ancora dolore alla gamba che alcuni giorni fa talmente male da non poter scendere dagli scalini della metro, ho dovuto cambiare lavoro: non riesco più a stare dietro a venti adolescenti scatenati, la gamba cede. E' vero che di questi tempi bisogna reinventarsi, ma prima di trovare un nuovo mestiere ed impararlo sono stata disoccupata per mesi. Dopo una vita di mediocre, ma divertentissima, attività sportiva semiagonistica nel campionato di Calcio a 5 femminile ho appeso le scarpette al chiodo. Questa, forse, è la cosa che fa più male. Dulcis in fundo: l'assicurazione della cooperativa mi ha informato solo a gennaio 2013 che non mi avrebbe risarcito un euro dell'infortunio, perché la cooperativa non è assicurata per questo tipo di eventi. Mi sono rivolta a un avvocato di Roma, dove vivo da quando ho cambiato lavoro, che sta facendo il possibile per arrivare in fondo alla questione; la scuola dà la colpa alla cooperativa, la cooperativa dà la colpa all'assicurazione, il Comune di Piacenza (proprietario del luogo dell'accaduto) non ha saputo a chi attribuire la responsabilità. Ho sprecato ore intere a pensare a tutta la faccenda, ma tra le mille domande che mi sono fatta, tutte irrisolte, queste sono le più

tormentate:

- le scuole hanno pochi soldi e delegano parte dei loro compiti educativi basati sul rispetto, la legalità e la giustizia alle cooperative, forse queste non fanno altrettanto con i loro dipendenti?
- se un utente/ragazzino si fosse provocato lo stesso tipo di lesione sarebbe rimasto anch'esso ignorato e abbandonato? Quindi a un genitore conviene delegare il proprio figlio a simili organizzazioni? La cui missione sarebbe quella di tenere gli adolescenti lontani dai pericoli della strada, ma che possono incappare in altri rischi, a quanto pare.
- il Comune di Piacenza non verifica le norme di sicurezza e relative assicurazioni degli istituti scolastici?

Lettera firmata

UN SACERDOTE E I SUOI FEDELI

GRAZIE AL SOSTEGNO DELLA COMUNITÀ DI SANT'ANTONIO

◆ Egregio direttore, volevo ringraziare la signora Re-

nata e lei per le parole di stima e per le considerazioni pubblicate su libertà il 18 giugno. Sono convinto che un prete possa svolgere bene il proprio ministero nella chiesa quando è sostenuto da Dio e incoraggiato dallo Spirito santo; ma anche se è sostenuto dalla propria comunità. L'esperienza di parroco che sto vivendo a Sant'Antonio è per me motivo di gioia e di stimolo per fare sempre meglio; perché i bambini, i ragazzi, i giovani, le famiglie e gli anziani, meritano sempre di più. Per questo voglio ringraziare tutta la comunità di Sant'Antonio a Trebbia, anche per essermi stato vicino nei momenti più difficili.

Don Fabio Galli

AUGURI AGLI STUDENTI

MATURITÀ, UNA PROVA ANCORA MOLTO IMPORTANTE

◆ Egregio direttore, siamo nel bel mezzo degli esami di maturità e gli studenti stanno sudando sette camicie per portare a termine una delle tappe più

dure e belle della loro vita. Desidererei tanto che gli alunni spensierati ed allegri, ma ora seri e preoccupati più che mai, comprendessero a fondo il significato autentico di questa prova che li porterà a fare ingresso definitivamente nella dimensione più spietata del loro divenire di uomini.

Sarà un traguardo che consentirà loro di accedere agli studi universitari o di abbracciare una professione ben precisa o soltanto di mettere il sigillo ad un corposo pacchetto di studi e conoscenze che potrà essere utile per un domani anche non immediato. Impara l'arte e mettila da parte. Ma è con questa prova sfibrante e prolungata che il giovane studente riesce a far assumere alle sue fatiche ed alle sue angosciose aspettative significato di omaggio alle lotte, ai combattimenti, alle battaglie della vita che, da ora in avanti, non daranno tregua in un alternarsi di gioie e di dolori.

Se i ragazzi sapranno fare ingresso con onore e merito nella porta "trionfale" della maturità incon-

Galleria di ritratti piacentini

Anche quest'anno le signore che si occupano della Caritas a Sant'Antonio (Angela, Cristina, Grazia e Maria Grazia nella foto, oltre a Marisa, Claudia e Mariuccia), si sono prestate per trovare fondi per aiutare persone bisognose. [Alberto Cacciamani]



LIBERTÀ

Quotidiano di Piacenza fondato da Ernesto Prati nel 1883

PUBBLICITÀ - Concessionaria esclusiva: Altrimedia S.p.A. Piacenza - Via Giarelli 4/6 - Tel. 0523/384.811, fax 0523/384.864. PUBBLICITÀ nazionale - contatti: A. Manzoni & C. S.p.A. via Nervesa 21, 20139 Milano, tel. 02 57494802, www.manzoniadvertising.it

INDIRIZZI e-mail e fax
cronaca@liberta.it 0523-347.976
provincia@liberta.it 0523-347.977
cultura@liberta.it 0523-347.979
spettacoli@liberta.it 0523-347.979
sport@liberta.it 0523-347.978
italia@liberta.it 0523-347.975
economia@liberta.it 0523.347.975

Il Responsabile del trattamento dati (D.Lgs. 196/2003) è il Direttore Responsabile

Libertà - Registrazione Tribunale di Piacenza N. 3 del 19-06-1948
Libertà Lunedì - Registrazione Tribunale di Piacenza N. 214 del 09-01-1970



Certificato n. 7404 del 10-12-2012

www.liberta.it www.altrimedia.it

La tiratura di ieri, giovedì 20 giugno 2013, è stata di 31.555 copie



LA POESIA Nel buio della notte

di PIER GIORGIO BULLA

Nel buio della notte stringo le mani Tue, rametti di gelsomino artigiani dei disegni lungo i solchi del mio viso. Nella coltre della notte è l'abbraccio che raccoglie due corpi nell'unica vibrazione, paradiso dei sospiri. Nel silenzio della notte sciogliamo i nodi ai carcerieri degli anni e ci amiamo tormentando gli angoli delle coperte.

LA POESIA Giglio di San Luigi

di ANNA G. MASCHI

Il ventuno di giugno per incanto il rosso giglio è in fiore: vien dall'alto il comando. Semplice e superbo il lungo stelo con la brezza ondeggia. Selvaggio e generoso ogni giorno dona un fiore finché può. E poi scompare per poter tornare.